



## BATUFFOLI E MACERIE

**Di Elena Rossin**

M. tira, strattona  
poi s'incammina.  
Arrotola quel filo scuro  
su un dito annerito,  
passo dopo passo.

Fa un salto  
cade sul fango.  
M. non demorde.  
Si rialza, la tutina macchiata.  
E arrotola,  
passo dopo passo.

C'è silenzio, ora.  
Il fumo si è sciolto  
gli uccellini cinguettano,  
M. continua la ricerca.  
Le dita gonfie di filo  
il viso imbronciato e sporco.

Si ferma, sorride,  
ha trovato B.  
C'è una buca,  
punte di metallo acuminate.  
B. si appoggia a loro  
per non scivolare,  
per non precipitare.

M. tira  
il filo si tende,  
B. dondola cautamente.  
M. ritenta  
B. non ascolta.  
M. scivola lungo la buca,  
B. è tra le sue braccia.

Non è più quello di prima,  
ha perso i colori  
le forme e i ricordi.  
B. ha una linea sulla pancia  
perde batuffoli bianchi.





M. ricorda i dottori,  
arrotola il filo tutt'intorno.  
B. ora sta bene,  
è con lui.

M. sente un rumore,  
sente freddo.  
Ora anche lui perde batuffoli  
solo che sono rossi,  
pensa.  
Anche lui ha perso i colori e le  
forme,  
ma i ricordi no.  
B. è ancora con lui,  
tra le sue braccia.  
M. lo sa,  
ora staranno insieme,  
per sempre.

